

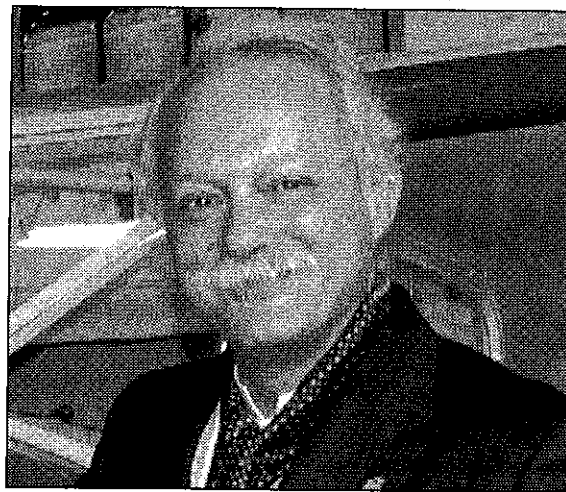
# I Comuni di sedime accantonano la tentazione giuridica e si accordano sul monitoraggio unitario dell'aria

## Il Cuv ritrova l'unanimità nella città aeroportuale

**MALPENSA** - Il primo passo verso la città aeroportuale è stato compiuto ieri durante la riunione del Cuv, il consorzio che riunisce i nove Comuni del sedime aeroportuale. Un piano unico dei trasporti dell'intorno di Malpensa per abbattere l'inquinamento, su cui all'unanimità si sono gettate le basi in quasi due ore di riunione, sembra difatti tendere a quella linea politica, più volte avanzata dal sindaco somnese Guido Colombo, che mira a superare i confini geografici comunali attraverso pianificazioni congiunte e relazioni forti tra gli enti del sedime.

La definizione di «città aeroportuale» è tanto provocatoria quanto valida per rendere l'idea. Nessuno vuole cancellare Lonate, Ferno, Somma, Golasecca e via di-

cendo per sostituirli con un'unica città Malpensa, certo, ma è innegabile per tutti gli amministratori locali che una politica unitaria su problemi comuni sia la strada migliore in termini di efficienza e opportunità. Proprio questo concetto sembra stare alla base della riunione di ieri mattina a Palazzo Viani Visconti tra i nove sindaci del Cuv, chiamati a discutere e a condividere i 12 punti della delibera approvata dal Comune di Casorate la stessa sera in cui ha diramato i noti dati dello studio Costech sull'inquinamento prodotto dagli aerei. Di quel testo — che preso per intero avrebbe rischiato di dividere i nove primi cittadini soprattutto sulla ripartizione delle rotte e sull'eventualità di intraprendere azioni legali contro l'aer-



Guido Colombo presiede il Consorzio urbanistico volontario

roporto — si sono prese tre proposte: la richiesta ad Arpa Lombardia di compiere un monitoraggio sulla qualità dell'aria contemporaneamente nei nove Comuni, la richiesta ad Asl Varese di sviluppare un accurato studio epidemiologi-

co per valutare quale possa essere la correlazione tra inquinamento e insorgere di alcune malattie e, infine, la stesura di una seria politica dei trasporti pubblici, ipotizzando anche la creazione di un'area urbana per sviluppare un siste-

ma organico di mobilità alternativa al mezzo privato.

Toccherà ora a Guido Colombo, presidente di turno del consorzio, svilupparli. «Per i primi due punti convocherò — ha commentato a margine — un'ulteriore riunione del Cuv alla presenza dei direttori di Arpa Lombardia e Asl Varese. Mentre sul terzo aspetto ci muoveremo attraverso Agenda 21 in tutti gli ambiti disponibili, dalla Regione fino alla Comunità europea, per abbattere con una valida e seria progettualità i valori di Pm 10 e Pm 2,5. Tenendo conto che gli aerei incidono, ma che il 90 per cento dell'inquinamento è dovuto ad auto e riscaldamento».

Questi tre ambiti d'azione, condivisi all'unanimità, sembrano oltretutto aver fatto sparire le

storiche divisioni, temute anche alla vigilia, all'interno del Cuv. Proprio Colombo, assai critico nei giorni scorsi nel commentare la delibera casorate, non ha esitato a definire l'incontro di ieri «la più bella riunione degli ultimi cinque anni». Sebbene non si siano affrontati i temi più caldi (rotte, terza pista, Vas) e più suscettibili di generare divisioni, ieri la mediazione tra le diverse posizioni politiche o personali e la ricerca di trovare una sintesi hanno avuto la meglio. «Ho notato da parte di tutti — ha concluso Colombo — la consapevolezza che si stia giocando una partita importante. Si è avuta la dimostrazione che è la politica a dover agire in nome del forte interesse comune».

Gabriele Ceresa